

## Terza domenica dopo l'Epifania

La liturgia di questa domenica, attraverso il Vangelo della seconda moltiplicazione dei pani e dei pesci, ci fa incontrare Gesù che rivela il volto del Padre come “ compassione”. Gesù, dopo tre giorni che le folle erano assidue nell'ascolto della sua Parola, prova compassione. Quello sguardo di compassione che oggi rivolge su ognuno di noi, magari vedendo la nostra stanchezza,



le nostre tante situazioni difficili che la vita ci pone dinanzi. Una compassione quella di Gesù che arriva prima della nostra, del nostro provare compassione per le tante miserie dell'uomo, delle nostre debolezze. Gesù ci invita a mettere la nostra vita nelle sue mani, perché sono nelle sue mani la nostra vita, come il pane si moltiplica. Certo, a volte anche noi potremmo cadere nel rischio di pensare come gli apostoli, che la soluzione più facile dinanzi a chi ci chiede aiuto è quella di dire, mandali via perché

possano trovare loro qualcosa da mangiare. In realtà la folla non chiede a Gesù di sfamarla, al contrario erano da tre giorni in ascolto della sua Parola eppure nessuno aveva osato dire qualcosa. Gesù capovolge la situazione e dinanzi alla richiesta dei discepoli, li mette in gioco: date voi loro da mangiare. La domanda oggi viene rivolta a ognuno di noi. Cosa siamo disposti a mettere di nostro per il bene dell'altro?